

ROCCA SCALIGERA SIRMIONE (BS)

LAVORI DI RESTAURO INTONACI LATI SUD ED EST DELLA DARSENA

A – RELAZIONE STORICO-TECNICA

Polo Museale della Lombardia:
Direttore: dott. Stefano L'Occaso
Responsabile unico del procedimento: dott. Stefano L'Occaso
Progettazione: dott.ssa Michela Palazzo
Direzione lavori: dott.ssa Michela Palazzo
CSP e CSE: geom. Gianluigi Comini

Gennaio 2018

Cenni storici e descrizione del sito

La Rocca Scaligera mostra una tipologia simile ad altri fortilizi di epoca scaligera presenti nel territorio veronese. Oltre alla tecnica costruttiva, è da ricondurre a un modello scaligero anche la finitura dei paramenti murari, sui quali era steso uno strato d'intonaco decorato a graffito a imitazione di blocchi di pietra regolari.

Mastino I della Scala inizia la costruzione della rocca nel 1277/78, con mastio, cortile principale, tre torri angolari e due ingressi con ponte levatoio e rivellino. Nel sec XIV vengono aggiunti il secondo cortile ed il secondo rivellino collegato al primo da un corridoio fortificato. La tecnica costruttiva è qui analoga a quella del corpo principale.

Alle ultime fasi appartiene la realizzazione della darsena.

Subito dopo la metà del sec. XIII, Mastino I della Scala come podestà (1259/77) stabilisce la supremazia della sua famiglia in Verona. Per raggiungere un potere stabile deve però allargare il consenso tra la popolazione veronese, che non avrebbe accettato un potere troppo legato alla fazione ghibellina e la lotta all'eresia è un ottimo mezzo per aprirsi alla parte guelfa.

Fin dal 1273 si ha notizia della presenza di una numerosa colonia di eretici Catari a Sirmione. Il basso Garda era sotto la giurisdizione vescovile di Verona, che nel 1276 organizza una vera e propria crociata capitanata da Mastino I. Quest'ultimo, oltre ad allargare la sua base di consenso, avrebbe sottomesso Sirmione, che, per le sue caratteristiche geografiche, aveva una grande importanza strategica nel controllo del territorio. Nel novembre del '76 vengono arrestati circa duecento uomini e donne, che nel febbraio del '78 moriranno sul rogo nell'Arena di Verona.

Dopo la conquista di Sirmione, viene costruita la rocca.

Tra il 1277 e il 1301 il fratello Alberto rende definitivo il dominio della famiglia sulla città e sul suo territorio. All'inizio del Trecento con Alboino e Cangrande la Signoria veronese occupa un ruolo fondamentale nella politica dell'Italia settentrionale, diventando il punto di riferimento per i ghibellini in Italia (Cangrande è Vicario Imperiale). Intanto gli Scaligeri conquistano Vicenza, Padova e Treviso. Negli anni Trenta la potenza scaligera raggiunge la sua massima espansione e quasi simultaneamente i primi ridimensionamenti. Da un territorio che comprende Brescia, Parma, Sarzana e Lucca e quasi tutto il Veneto, tranne Venezia, tra il 1337 e il 1339 Verona perde Brescia, a vantaggio dei Visconti di Milano. Ma la Signoria cadrà solo tra il 1378 e il 1402, quando Gian Galeazzo Visconti conquisterà Verona. Anche se con la battaglia di Maclodio (1427) pure Brescia e Bergamo passano sotto il dominio veneziano, perdurano sul Garda sacche di "resistenza" che vedono alleate contro la Serenissima forze, anche navali, viscontee e gonzaghesche (il territorio tra Lonato e Peschiera era dominio mantovano) fino alla metà del XV secolo, quando Venezia vi stabilisce definitivamente la sua sovranità.

Già i Veneziani fecero di Sirmione un deposito di vettovaglie e armi, fino al termine dell'occupazione austriaca, quando il governo italiano la cedette al Comune, che vi stabilì la sede di alcuni uffici municipali fino al 1915. Dai dati del catasto napoleonico (1803–1813) ed austriaco (1848 – 1852) si rileva come ampie zone della rocca fossero state trasformate in ambienti coperti (es. il secondo cortile) e come fosse stato elevato un piano sull'edificio degli alloggiamenti. Forse queste modifiche furono apportate molto prima del 1800: infatti già agli inizi del Seicento erano di stanza un capitano con 20 uomini e relativo equipaggiamento, che lì dovevano alloggiare.

Ancora nel 1912 nel castello si trovavano gli uffici comunali, l'abitazione del medico condotto, quella del custode, l'ufficio postale, l'alloggio dei carabinieri e un piccolo carcere.

In quell'anno partono le pratiche per l'acquisizione della Rocca da parte della Regia Soprintendenza ai Monumenti della Lombardia (con sede a Milano), per conto del Ministero della Pubblica Istruzione, che nel 1917 appose il vincolo, dichiarando il complesso “monumento nazionale”.

Durante la Grande Guerra, continuò ad esservi l'ufficio postale e, sulla torre, viene installata una sirena antiaerea. Dopo Caporetto vi presero alloggio anche dei soldati francesi. Dal 1919 iniziarono i lavori di restauro. Nel '41 sulla torre fu posta una bandiera rossa per le esercitazioni aeree e nella darsena stazionò un motoscafo dell'aeroporto militare di Desenzano. L'anno successivo il podestà di Sirmione approntò un deposito di legname per la popolazione, nel secondo cortile. Il 9 settembre '43 il comandante tedesco del reparto di occupazione del basso lago prese possesso della fortezza. Dopo la nascita del Ministero dei Beni Culturali, nel 1976, la Rocca passò sotto l'amministrazione della Soprintendenza con sede a Brescia; dal 2015 è gestita dal Polo Museale Regionale della Lombardia. (S.L.)

I LAVORI

Nel quadro delle attività di riqualificazione e valorizzazione del sito museale denominato “Rocca Scaligera” di Sirmione, si intende procedere alla realizzazione di interventi di restauro degli intonaci dei camminamenti inferiore e superiore dei bracci S e E e della torre del braccio S della Darsena, in vista della sua riapertura al pubblico.

Gli elaborati grafici del progetto sono stati realizzati dalle dott.sse Giulia Biazzì e Valentina Zanolli, sotto la supervisione del dott. Stefano L'Occaso.

NORMATIVA DI TUTELA DELL'AREA E SUA DESCRIZIONE

Il compendio – notificato il 12 febbraio 1917 – è sottoposto a tutela della parte II e III.

L'orientamento progettuale assunto intende evitare interventi intrusivi e oblitterativi e rispettare lo straordinario quadro architettonico, culturale e paesaggistico entro cui l'intervento si pone.

I lavori sono autorizzati con prescrizioni dalla SABAP-BS, con prot. N. 20382 del 19.12.2017 e approvati con decreto n. 4 del 24 gennaio 2018.

Mappa catastale



Planimetria e area oggetto dell'intervento

